Una riflessione chiara

Una riflessione sull'Europa di oggi è venuta da Benedetto XVI durante l'incontro con i giornalisti che l'accompagnano in Croazia e all'arrivo a Zagabria, dove è stato accolto con rispetto e cordialità dal presidente Ivo Josipovi?. Riflessione espressa con parole chiare sull'importanza dell'integrazione in Europa di una piccola Nazione che ha radicate tradizioni cristiane e un rapporto con la sede romana antico di almeno tredici secoli di storia.

In un continente sconvolto nel Novecento da guerre e violenze inenarrabili, ma che negli ultimi decenni si è dotato di strutture unitarie dapprima economiche e poi politiche, è urgente che il processo verso l'unità venga sostenuto e arricchito sul piano culturale e spirituale.

Nell'accoglienza di nuove Nazioni - come quella croata, vent'anni dopo l'indipendenza - che l'Europa deve sapere integrare accettando una diversità benefica. E il contributo che la Croazia può portare al continente è appunto radicato nell'umanesimo cristiano e nella forza di una storicità capace di contrapporsi al razionalismo astratto. È questo nella visione del Papa l'antidoto allo scetticismo di fronte al volto più burocratico dell'Unione europea. Per questo motivo molti cittadini restano lontani o prendono le distanze da una costruzione unitaria reale, importante anche per l'esemplarità verso il resto del mondo.

Di fronte alle sfide della contemporaneità - su tutte il disorientamento di una vita senza obblighi, spirito del tempo (Zeitgeist) attuale - la tradizione cattolica, "che può trasformare il mondo", conta in Croazia su una storia che ha saputo superare ostacoli e conflitti, recenti e antichi. Come è emerso anche dalle parole di benvenuto del presidente e soprattutto da quelle di Benedetto XVI, nell'amicizia e nella vicinanza per questa Nazione, che si sente profondamente mitteleuropea più che balcanica.

E nella memoria di cristiani come il cardinale Franjo eper, predecessore di Joseph Ratzinger nella Congregazione per la dottrina della fede, e soprattutto come il beato Alojzije Stepinac, eroico testimone della fede cristiana contro le dittature tra loro opposte degli ustascia e dei comunisti, difensore e protettore - al di là di radicati stereotipi frutto della propaganda totalitaria - di zingari, ebrei e ortodossi perseguitati. Un esempio per l'Europa di oggi.g.m.v.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana